**Adozione consapevole – Percorso Formativo**

**Sintesi dei contenuti del corso – 19 dicembre 2022**

Prima di tutto non dobbiamo mai dimenticare le origini del cane.

Il cane domestico origina dal lupo, per opera di un processo evolutivo durato decine di migliaia di anni.

Grazie ad un lunghissimo addomesticamento, il cane ha perso l’istinto di scappare, si è abituato a stare vicino all’uomo, a vivere, a lavorare con lui, e a proteggerlo come un guardiano.

L’addomesticamento ha modificato il comportamento del cane rendendolo collaborativo e socievole, meno diffidente, adatto a convivere con l’uomo.

Il legame affettivo che si instaura tra cane e uomo è quindi profondo, si rafforza nel tempo, è una **relazione che dovrebbe crescere e rafforzarsi negli anni**; ma il cane è una scelta per la vita, e lunga almeno quanto la vita stessa dell’animale.

Quasi una famiglia italiana su due convive con un animale domestico e più di una su tre con un cane o un gatto. Il rapporto con gli animali domestici, tuttavia, in molti casi è basato sull'improvvisazione e sull'emotività; nel pensiero comune prevale la convinzione che tutti possano essere in grado di gestire un cane, indipendentemente dalle conoscenze rispetto a tale specie animale e alle sue caratteristiche etologiche.

Il positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali registrato in questi ultimi decenni è solo parzialmente andato di pari passo con la consapevolezza della necessità di acquisire informazioni e cognizioni sui diritti dell'animale e sui doveri in carico a colui che vive in compagnia di un animale domestico, ma per operare una adozione consapevole questa consapevole informazione è basilare.

Vivere con un cane rappresenta una grande opportunità per migliorare la qualità della propria vita.

Un cane, infatti, può:

* Aiutare la socializzazione
* Ridurre o mitigare il senso di solitudine, sociale o morale, soprattutto negli anziani
* Responsabilizzare il proprietario
* Aumentare la sicurezza di sé
* Aumentare l’indipendenza
* Ridurre la dipendenza delle scelte del gruppo
* Ridurre il condizionamento dal gruppo
* Favorire il senso di appartenenza e aggregazione familiare
* Stimolare il rapporto con il mondo esterno e la natura

L’adozione di un cane è decisione responsabile in capo alla persona maggiorenne, ma spesso sono i bambini o i ragazzi che si prodigano per far entrare in famiglia un cane. La scelta deve comunque essere ponderata dall’adulto, e mai determinata da “capricci” o “per regalo” di un minore. Indubbi sono i vantaggi dell’adozione di un cane verso i minori. In particolare, un cane può aiutare i bambini e gli adolescenti a crescere in modo equilibrato e responsabile, migliorandone la capacità di socializzazione e favorendo il senso di appartenenza e aggregazione familiare. Il pet è un amico che fa sentire meno soli e un fedele compagno di giochi. In un mondo dove la tecnologia e l’utilizzo di internet danno vita ad amicizie virtuali, il rapporto con il proprio animale da compagnia si rivela tra i più autentici e concreti.

La relazione con il pet incide anche sulla socializzazione dell’adolescente: il processo di responsabilizzazione che deriva dal prendersene cura si riflette anche sul grado di sicurezza di sé e di indipendenza con cui ci si relaziona con i propri coetanei. Gli adolescenti possessori di un pet risultano così leggermente meno dipendenti dalle scelte del gruppo, da cui si sentono condizionati in misura minore, e, statisticamente, i ragazzi, nonostante la giovane età, sono già consapevoli dell’impegno che comporta l’avere un animale.

Prima di adottare un cane, dobbiamo sapere che il comportamento di ciascun cane è determinato dall’interazione tra il potenziale genetico dell’animale e l’ambiente in cui vive.

È importante che il cucciolo non venga separato dalla madre prima delle otto settimane di età, periodo in cui ha la possibilità di apprendere comportamenti e regole basilari della vita sociale dalla madre (come per esempio l’inibizione al morso) e dai cuccioli.

Nel cane adolescente, in cui si verifica sviluppo sessuale, si può assistere a potenziale eccitabilità ed impulsività ma alcuni accorgimenti possono aiutare il proprietario a gestire questa fase, rivolgendosi alla figura di riferimento, come il veterinario.

Il cane adulto ha generalmente raggiunto un buon equilibrio emozionale e stabilità comportamentale, in questa fase di vita deve essere mantenuta una coerenza di comunicazione e condivisione di esperienze positive di collaborazione.

Nel cane anziano prevalgono il calo delle capacità di adattamento, di memorizzazione, maggiori problemi sanitari, ma il buon proprietario deve seguire questi cambiamenti, adattando le proprie abitudini per favorire anche in questa fase il benessere dell’animale.

Tuttavia il rapporto con il cane non è intuitivo: talvolta le persone tendono a ''umanizzare'' il proprio cane causandogli inconsapevolmente problemi comportamentali e stati di sofferenza, altre volte tendono ad approcciarlo come uno dei tanti oggetti che riempiono la loro vita, un giocattolo o una macchina, senza tener conto dei suoi bisogni etologici e dei suoi diritti in quanto essere senziente.

Se la scelta è quella di possedere un cane di razza si deve considerare l’attitudine e la motivazione tipica, cioè la vocazione ed il talento specifico intrinseco, come per esempio la motivazione predatoria, la motivazione di conduzione, di difesa, di protezione etc.., che dovrà trovare giusta corrispondenza e coniugarsi con “analoga attitudine del proprietario”. Per comprendere veramente cosa desiderano i cani, cosa ricercano nel mondo, quali attività sono portati a fare e quali oggetti sono importanti per loro, è indispensabile conoscere le loro motivazioni, cioè l’attitudine a compiere certi comportamenti al posto di altri, radicate nelle loro origini ma anche plasmabili. Queste sono le principali motivazioni dei nostri amici a quattro zampe:

* Predatoria: volgersi verso oggetti piccoli in movimento e raggiungerli;
* Sillegica: raccogliere degli oggetti e portarli in tana o in un nascondiglio;
* Territoriale: difendere un territorio o un ambiente circoscritto;
* Protettiva: difendere un affiliato o un cucciolo;
* Perlustrativa: esplorare un ambiente e mapparlo;
* Esplorativa: analizzare un oggetto nei dettagli;
* Epimeletica: aiutare e accudire un compagno;
* Competitiva: confrontarsi o gareggiare con un compagno;
* di Ricerca: cercare degli oggetti nascosti;
* di Corteggiamento: attirare un partner sessuale;
* Cinestesica: fare movimento, correre, saltare;
* Somestesica: esplorare il proprio corpo;
* Collaborativa: fare un’attività con un partner, concertarsi in un’attività di gruppo;
* Possessiva: mantenere il possesso di un oggetto;
* Comunicativa: esprimere uno stato o indicare qualcosa;
* Et-epimeletica: chiedere l’aiuto o lasciarsi curare da un altro soggetto;
* Affiliativa: far parte di un gruppo ristretto;
* Sociale: raggiungere un posizionamento all’interno del gruppo.

Le attitudini di cane e proprietario dovranno realizzarsi in contesti ambientali altrettanto conformi al binomio, per non soffocarle e, in quanto represse, generare comportamenti indesiderati se non, in casi estremi, vere e proprie patologie comportamentali, causa di rottura del rapporto e rinuncia all’animale.

Prima di adottare un cane il proprietario deve avere le informazioni corrette e necessarie per prevenire comportamenti inappropriati, di gestione e di convivenza.

La strategia generale è:

* premiare i buoni comportamenti ed ignorare quelli sgraditi, cioè non guardarlo, non toccarlo, allontanarsi, evitando urla e punizioni, che il cane legge come arrivare da un nemico.

Quindi: quando il cane non si comporta come vorremmo, lo si ignorerà, evitando però urla e punizioni fisiche, che spaventano il cane e fanno aumentare l’eccitazione, peggiorando in molti casi le reazioni del cane ed il suo comportamento.

Nel caso sia necessario interrompere un comportamento sgradito, è importante interromperlo (per esempio con un NO secco) e subito dopo, con voce bassa e dolce, invitare il cane a mettere in atto un comportamento che sarà premiato. In tal modo viene rafforzata l’autorevolezza del proprietario, rendendolo un punto di riferimento per il cane.

* Dare attenzione al cane quando è seduto e tranquillo

**Importante: il cane deve chiedere sempre il permesso con un: seduto! Per avere cibo, giocattoli, carezze ed attenzione.**

* Ignorare il cane quando è eccitato: se si risponde all’eccitazione con altrettanta eccitazione, anche sgridando il cane, si rischierà di insegnare al cane senza rendersene conto, che per avere attenzione occorre agitarsi!
* Interagire con il cane utilizzando giochi ed esercizi divertenti, questo stimola la sua intelligenza ed evita reazioni imprevedibili

Il cane non deve seguire sempre il proprietario dovunque: una porta chiusa deve essere normale ed accettata.

Qualunque sia il tipo di abitazione o di spazio disponibile, il cane ha bisogno di uno spazio tutto suo dove può riposare tranquillamente, lontano da porte e passaggi, diversamente potrà diventare nervoso e irritabile.

Lo spazio che serve ad un cane è relativo, perché essi hanno bisogno di fare attività con i proprietari e la solitudine, anche se lo spazio disponibile è abbondante, causa sofferenza più di ogni altra privazione. Perciò se il cane fa attività con il proprietario può vivere anche in uno spazio relativamente piccolo.

Ma quanto esercizio serve ad un cane? Piccoli e piccolissimi cani 3 passeggiate di circa 20 minuti al giorno più una quarta passeggiata più lunga per giocare ed esplorare, cani più grandi necessitano di almeno 2 ore di attività/esercizio al giorno.

Il cane ha bisogno di fare attività con i proprietari e la solitudine, anche se lo spazio disponibile è abbondante, causa sofferenza più di ogni altra privazione.

Perciò se il cane fa attività con il proprietario può vivere anche in uno spazio relativamente piccolo.

Il cane è un animale sociale e per lui la solitudine non è naturale: i cuccioli non possono essere lasciati soli per più di 4 ore, i cani adulti sono molto più adattabili, ma un periodo di solitudine di più di 6/7 ore può causare sofferenza

Museruola e guinzaglio devono essere usati abituando gradualmente il cane ad indossarli, con rinforzi di cibo ed in modo piacevole, per esempio museruola con pezzetto di cibo all’interno. Museruola sì quella a basket che permette di aprire la bocca e respirare normalmente, no a quella a fascia stretta sul muso che non permette di respirare attraverso la bocca e di disperdere il calore e quindi può creare problemi in ambiente caldo ed in situazioni di stress.

Il proprietario deve trasmettere coerentemente il messaggio che sono le persone a gestire le risorse principali (cibo, giochi, attenzioni e spazi), e deve abituare il cucciolo al contatto vario con persone, cose, oggetti, rumori, altri animali, utile per prevenire comportamenti indesiderabili che potrebbero portare alla rottura del rapporto. È importante usare coerenza e costanza da parte del proprietario sia nei comportamenti che nell'uso delle parole. Anche le parole sono segnali per il cane! Il cane non comprende il significato delle parole ma il loro suono, il tono con cui vengono pronunciate.

Importante è utilizzare sempre le stesse parole quando si chiede al cane di fare qualcosa; per esempio se usiamo diverse parole per chiedere al cane di stare fermo (stop! resta! fermo!) creiamo confusione ed il cane non riuscirà ad associare il suono di quella parola al comportamento richiesto

Il cane è inoltre abilissimo nell’osservare il linguaggio del corpo nella comunicazione con il proprietario, perciò utilizziamo sempre gli stessi gesti quando chiediamo al cane di fare o non fare qualcosa.

Importante è riconoscere i campanelli di allarme, che non vanno sottovalutati ma portati all’attenzione della figura di riferimento, quale il veterinario; per esempio sono campanelli d’allarme il ringhio, un comportamento minaccioso verso persone o animali, e manifestazioni di paura eccessiva, sofferenza o sovraeccitazione

Il cane è un animale sociale e gregario, cioè segue spontaneamente, e fortemente comunicativo: proprio per questo ha bisogno di regole da seguire.

Dare delle regole non significa avere atteggiamenti rigidi e impositivi, ma trasmettere con coerenza i messaggi che si vogliono dare.

il cane ha bisogno di regole da seguire e tutta la famiglia deve sapere quali sono.

Educare ed addestrare sono due concetti diversi: l'educazione favorisce la naturale tendenza del cane a seguire le regole dettate dal proprietario, l'addestramento lo rende capace di imparare cose nuove. Educare è per esempio aspettare per avere attenzione, carezze, cibo, giocattoli, andare al posto su richiesta, seguire al guinzaglio, tornare al richiamo. L’addestramento deve premiare i buoni comportamenti e ignorare quelli cattivi, non deve causare dolore fisico e deve essere visto come un bel gioco.

Il corretto rapporto uomo-cane è basato inoltre sul rispetto delle 5 libertà:

1. Libertà dalla sete, dalla fame e dalla cattiva nutrizione

2. Libertà di avere un ambiente adeguato, pulito riparato e tranquillo.

3. Libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie

4. Libertà di manifestare le caratteristiche comportamentali normali proprie della specie

5. Libertà dalla paura e dal disagio

Garantire queste libertà e conoscere chi è il cane, cosa vuole il cane da me, quali sono i suoi bisogni e necessità, ci permetterà di scegliere il cane più adatto a ciascuno di noi, per garantire che la scelta consapevole sia garante per una lunga e serena convivenza insieme.

A cura di

S.S. Igiene Urbana e Veterinaria, Prevenzione del Randagismo

Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale

ATS Insubria